

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

Parte I^a - LEGGI E REGOLAMENTI

A M T S B L A T T DER REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

Erster Teil - GESETZE UND VERORDNUNGEN

Direzione, Redazione ed Amministrazione: presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante - Tel. 26-81, 26-82, 26-83
Abbonamenti: pr. Casa Ed. I.C.A. - Trento - C. postale 77
Annuo L. 3.000.-
Semestrale » 1.600.-

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung: beim Regionalaus-schuss - Trient, Piazza Dante - Tel. 26-81, 26-82, 26-83
Abbonement: bei Firma I. C. A. - Trient - Postfach 77
Jahresbezugspreis L. 3.000.-
Halbjährlich » 1.600.-

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

12 dicembre 1948 n. 1414

Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 95 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'Interno, per le Finanze e per il Tesoro;

Decreta:

Titolo I.

DEGLI ORGANI DELLA REGIONE

Art. 1

Alla prima adunanza del Consiglio Regionale per il Trentino-Alto Adige è invitato il Commissario del Governo. In caso di assenza del Commissario del Governo interviene all'adunanza il Vice commissario.

Il presidente dell'adunanza presta giuramento pronunciando le parole: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione». Egli invita quindi i presenti a prestare il medesimo giuramento e a tale scopo fa, in ordine alfabetico, l'appello dei consiglieri i quali ad uno ad uno rispondono: «Giuro».

Nel caso di elezione suppletiva a norma del penultimo comma dell'art. 27 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, il giuramento dei nuovi consiglieri si presta nello stesso modo, nella successiva adunanza del Consiglio, presieduta dal Presidente o dal Vice presidente rimasto in carica.

Se per giustificato impedimento un consigliere non ha giurato, il giuramento può da lui prestarsi in seguito. L'esercizio delle funzioni di consigliere è condizionato alla prestazione del giuramento.

Dell'avvenuto giuramento deve essere fatta espressa menzione nel verbale della seduta. Una copia del verbale è rimessa al Commissario del Governo.

Art. 2

La norma del penultimo comma dell'art. 24 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, si applica anche in caso di dimissioni o di morte del vice presidente del Consiglio regionale.

Art. 3

La nomina dei Consiglieri Regionali avvenuta in seguito ad elezioni suppletive determinate dallo scioglimento di uno dei due Consigli provinciali, è valida sino allo scadere del quadriennio in corso.

Art. 4

Della convocazione straordinaria del Consiglio regionale, prevista dall'art. 28 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, deve essere data notizia al Commissario del Governo.

Art. 5

Qualora il presidente o il vice presidente non provvedano alla convocazione del Consiglio re-

gionale nei casi previsti dall'art. 28 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, la convocazione ha luogo a norma del comma terzo e quarto dell'art. 26 della legge medesima.

Art. 6

Alla emissione dei voti ed alla formulazione dei progetti, previsti dall'art. 29 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, si provvede su iniziativa di almeno cinque dei consiglieri in carica.

Art. 7

Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche. Il Consiglio può deliberare di adunarsi, in casi speciali, in seduta segreta.

Art. 8

In caso di scioglimento del Consiglio regionale il nuovo Consiglio risiede nella stessa sede fino alla scadenza del biennio previsto dall'art. 21 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Art. 9

I provvedimenti, con i quali viene delegato alla Regione l'esercizio di determinate funzioni amministrative, possono stabilire particolari forme di controllo relative allo svolgimento delle funzioni medesime.

Art. 10

L'avviso della Giunta regionale previsto dall'art. 39 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, deve essere richiesto al presidente della Giunta dal Ministro proponente.

Titolo II.

DEGLI ORGANI DELLA PROVINCIA

Art. 11

Il Consiglio provinciale determina il numero degli Assessori effettivi e supplenti.

Le sedute del Consiglio provinciale sono regolate dall'art. 7 del presente decreto.

Art. 12

Qualora il presidente della Giunta provinciale ometta di prendere i provvedimenti previsti dal secondo comma dell'art. 46 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, la facoltà di prendere i provvedimenti stessi spetta al Commissario del Governo.

In caso di inadempienza del sindaco, provvede il presidente della Giunta provinciale.

Titolo III.

DELLE LEGGI

E DEI REGOLAMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

Art. 13

La emanazione delle leggi regionali e provinciali avviene con la seguente formula:

«Regione Trentino-Alto Adige (rispettivamente Provincia di ...).

«Il Consiglio regionale (rispettivamente: il Consiglio provinciale di...) ha approvato e il presidente della Giunta regionale (rispettivamente: provinciale) promulga».

Al testo della legge segue la formula:

«La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione (rispettivamente: della Provincia)».

Al testo dei regolamenti regionali e provinciali segue la formula:

«Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare».

Art. 14

Oltre le leggi regionali e provinciali e i regolamenti regionali e provinciali sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione gli annunci e gli avvisi prescritti da leggi e regolamenti regionali o provinciali e quelli di cui è obbligatoria la pubblicazione nei Fogli degli annunci legali delle provincie, nonché quelli richiesti dagli interessati.

A tale pubblicazione si applica il secondo comma dell'art. 50 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

I fogli degli annunci legali delle provincie sono sostituiti a tutti gli effetti dal Bollettino della Regione.

Le inserzioni e gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione sono regolati dalle norme vigenti per la «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica, in quanto applicabili.

Art. 15

La pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali e provinciali nella apposita sezione della «Gazzetta Ufficiale», ai sensi dell'art. 52 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è gratuita.

Titolo IV.

DELLA RAPPRESENTANZA
DEL GOVERNO NELLA REGIONE

Art. 16

Il Commissario del Governo nella Regione Trentino-Alto Adige è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro per l'interno previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Il Commissario risiede nel capoluogo della Regione.

Art. 17

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro per l'interno è nominato un Vice commissario scelto tra i funzionari dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, di grado non inferiore al quinto.

Il Vice commissario sostituisce il Commissario in caso di assenza o di impedimento.

Egli esercita inoltre le funzioni che possono essergli delegate dal Commissario. Per l'esercizio di tali funzioni il Commissario può stabilire che il Vice commissario risieda stabilmente o temporaneamente a Bolzano.

Art. 18

Al Commissario del Governo spetta il trattamento economico del grado 3° nonchè una indennità di carica e una indennità di rappresentanza, la cui misura è determinata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con i Ministri per l'interno e per il tesoro.

Al Commissario del Governo ed al Vice commissario è assegnato un alloggio di servizio.

Art. 19

Per il funzionamento del proprio ufficio il Commissario del Governo si avvale di personale comandato, dipendente dalle Amministrazioni dello Stato. Al personale dei ruoli centrali spetta il trattamento di cui all'art. 8 del decreto legislativo Luogotenenziale 7 giugno 1945, n. 320; a quello appartenente ai ruoli provinciali sarà corrisposto il trattamento previsto dalle vigenti disposizioni per il trasferimento di sede.

È escluso da tale trattamento il personale statale già in servizio nella stessa sede in cui viene comandato.

La composizione dell'ufficio e il contingente del personale saranno stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto coi Ministri per l'interno e per il tesoro.

Art. 20

La spesa per gli assegni spettanti al Commissario del Governo e per il funzionamento del relativo ufficio è a carico del bilancio dello Stato.

Tutte le spese relative alla rappresentanza del Governo nella Regione saranno inserite nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro rubrica Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 21

La comunicazione al Commissario del Governo dei disegni di legge ai sensi del primo comma dell'art. 49 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, deve essere fatta dal Presidente del Consiglio regionale e provinciale mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 22

Il Presidente della Giunta Regionale e i presidenti delle Giunte provinciali forniscono le notizie e i chiarimenti relativi all'attività degli organi regionali e provinciali, nonchè copia delle deliberazioni adottate, che siano richieste dal Commissario del Governo.

Nell'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato devono trasmettere periodicamente al Commissario del Governo un elenco delle deliberazioni adottate, salve le disposizioni contenute nelle leggi con cui le funzioni sono delegate.

Titolo V.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 23

La presidenza provvisoria del Consiglio Regionale nella prima adunanza è assunta dal consigliere più anziano.

I due consiglieri più giovani funzionano da segretari.

Art. 24

Costituita la presidenza provvisoria e prestato il giuramento il Consiglio procede alla nomina del suo presidente.

Per la validità della elezione è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri.

Il presidente è eletto con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che

nella seconda votazione hanno ottenuto maggior numero di voti e riesce eletto quello che ha conseguito la maggioranza di voti: a parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Nello stesso modo si procede alla elezione del vice presidente e successivamente, a maggioranza semplice, all'elezione di due segretari.

Art. 25

Il Consiglio regionale procede successivamente alla elezione del presidente della Giunta regionale, alla determinazione del numero degli assessori effettivi e supplenti per ciascuno dei gruppi linguistici ed alla loro elezione ai sensi dell'art. 30 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Art. 26

Per la validità dell'elezione del presidente della Giunta regionale è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta computando fra i votanti anche le schede bianche, si procede a votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto maggior numero di voti e riesce eletto quello che ha conseguito la maggioranza assoluta di voti.

Se nemmeno in questa terza votazione viene ottenuta la maggioranza assoluta, l'elezione è rinviata ad altra seduta da tenersi entro i prossimi otto giorni nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero degli intervenuti. Nel caso che nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta si procede, nella medesima seduta, alla votazione di ballottaggio, proclamandosi poi eletto chi ha conseguito il maggior numero dei voti; a parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Art. 27

L'elezione degli assessori regionali per ciascuno dei gruppi linguistici, ha luogo con votazione separata per gli effettivi e per i supplenti. Per la sua validità è richiesto l'intervento di almeno la metà dei consiglieri.

Se dopo due votazioni resta scoperto qualche posto di assessore, si procede a votazione di ballottaggio. Il ballottaggio ha luogo tra un numero di candidati doppio di quello dei posti da coprire. Esso si svolge fra i candidati che hanno riportato nella seconda votazione il maggior numero di voti: a parità di voti entrano in ballottaggio i più anziani di età. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero degli

intervenuti: a parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Art. 28

Per la prima elezione delle giunte provinciali si applicano per analogia le norme degli articoli 25, 26 e 27.

Art. 29

Le altre norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige saranno emanate con successivi decreti a termini dello art. 95 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Art. 30

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Roma, addì 12 dicembre 1948.

E I N A U D I

DE GASPERI - SCALBA - VANONI - PELLA

Visto, il Guardiasigilli, GRASSI

Registrato alla corte dei conti, addì 13 dicembre 1948. Atti del Governo, registro n. 25, foglio n. 83 - FRASCA.

DEKRET

DES PRAESIDENTEN DER REPUBLIK

12. Dezember 1948 Nr. 1414

Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für das Trentino-Tiroler Etschland.

Der Präsident der Republik erlässt,

Nach Einsichtnahme in den Art. 87 der Verfassung;

Nach Einsichtnahme in den Art. 95 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5;

Nach Anhörung des Ministerrates;

Ueber Antrag des Präsidenten des Ministerrates, im Einvernehmen mit dem Innen-, Finanz- und Schatzminister, folgendes

DEKRET :

I. Titel

VON DEN ORGANEN DER REGION

Art. 1

Zur ersten Versammlung des Regionalrates des Trentino-Tiroler Etschlandes ist der Regierungskommissär eingeladen. In Abwesenheit des Regierungskommissärs wohnt der Vizekommissär der Versammlung bei.

Der Vorsitzende der Versammlung leistet den Eid, indem er die Worte ausspricht: «Ich schwöre der Republik treu zu sein und mein Amt zum alleinigen Zwecke des untrennbaren Wohles von Staat und Region auszuüben». Er fordert dann die Anwesenden auf den gleichen Treueid zu leisten und zu diesem Zwecke ruft er die Ratsmitglieder in alphabetischer Reihenfolge namentlich auf und diese antworten, jeder einzeln: «Ich schwöre».

Im Falle der Ersatzwahl, gemäss vorletztem Absatz des Art. 27 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5, erfolgt die Vereidigung der neuen Ratsmitglieder in der gleichen Weise in der nächstfolgenden Versammlung des Rates, unter Vorsitz des im Amte verbliebenen Präsidenten oder Vizepräsidenten.

Wenn infolge gerechtfertigter Verhinderung ein Ratsmitglied nicht geschwört hat, kann dasselbe den Eid nachträglich leisten. Die Ausübung der Funktionen eines Regionalratsabgeordneten ist der Eidesleistung unterstellt.

Die erfolgte Vereidigung muss ausdrücklich im Sitzungsprotokoll erwähnt werden. Eine Abschrift des Protokolls wird dem Regierungskommissär zugestellt.

Art. 2

Die Bestimmung des vorletzten Absatzes des Art. 24 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 findet auch im Falle des Rücktrittes oder des Ablebens des Vizepräsidenten des Regionalrates Anwendung.

Art. 3

Die wegen Auflösung eines der beiden Landtage auf Grund von Ersatzwahlen erfolgte Ernennung von Regionalratsabgeordneten ist bis zum Ablauf der laufenden Vierjahresperiode gültig.

Art. 4

Von der im Art. 28 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehenen ausseror-

dentlichen Einberufung des Regionalrates muss der Regierungskommissär benachrichtigt werden.

Art. 5

Wenn der Präsident oder Vizepräsident die Einberufung des Regionalrates in den Fällen, die im Art. 28 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehen sind, nicht veranlassen, erfolgt die Einberufung gemäss drittem und viertem Absatz des Art. 26 desselben Gesetzes.

Art. 6

Die im Art. 29 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehene Antragstellung und Ausarbeitung von Vorschlägen, erfolgt über Initiative von wenigstens fünf im Amte befindlichen Ratsmitgliedern.

Art. 7

Die Sitzungen des Regionalrates sind öffentlich. Der Rat kann in besonderen Fällen beschliessen sich in Geheimsitzung zu versammeln.

Art. 8

Im Falle der Auflösung des Regionalrates, behält der neue Rat, bis zum Ablauf der im Art. 21 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehenen Zweijahresperiode, den gleichen Sitz bei.

Art. 9

Die Verfügungen, mit welchen die Ausübung gewisser Verwaltungsfunktionen auf die Region übertragen wird, können besondere Kontrollformen bezüglich der Ausübung dieser Funktionen vorschreiben.

Art. 10

Das im Art. 39 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehene Gutachten des Regionalausschusses muss vom vorschlagenden Minister beim Präsidenten des Regionalausschusses eingeholt werden.

II. Titel

VON DEN ORGANEN DER PROVINZ

Art. 11

Der Landtag bestimmt die Zahl der wirklichen- und Ersatzbeisitzer.

Die Sitzungen des Landtages sind vom Art. 7 dieses Dekretes geregelt.

Art. 12

Falls der Landeshauptmann die im zweiten Absatz des Art. 46 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 vorgesehenen Anordnungen zu treffen unterlässt, steht die Befugnis diese Anordnungen zu treffen dem Regierungskommissär zu.

Im Falle der Nichterfüllung seitens des Bürgermeisters, ist der Landeshauptmann zuständig.

III. Titel

VON DEN GESETZEN UND VERORDNUNGEN DER REGION UND DER PROVINZEN.

Art. 13

Die Erlassung der regionalen und provinziellen Gesetze erfolgt mit folgender Formel:

«Region Trentino-Tiroler Etschland (beziehungsweise: Provinz...»).

«Der Regionalrat (beziehungsweise: der Landtag von...) hat beschlossen und der Präsident des Regionalausschusses (beziehungsweise: der Landeshauptmann) verlaublich».

Nach dem Wortlaut des Gesetzes folgt die Formel:

«Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Es wird jedem zur Pflicht gemacht es als Regionalgesetz (beziehungsweise: als Landesgesetz) zu beobachten und für dessen Beobachtung Sorge zu tragen».

Dem Wortlaut der regionalen und provinziellen Verordnungen folgt die Formel:

«Dieser Erlass wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Es wird jedem zur Pflicht gemacht ihn zu beobachten und für dessen Beobachtung Sorge zu tragen».

Art. 14

Ausser den Gesetzen der Region und der Provinzen und den regionalen und provinziellen Verordnungen, werden im Amtsblatt der Region die von regionalen und provinziellen Gesetzen und Verordnungen vorgeschriebenen Kundmachungen und Anzeigen veröffentlicht, sowie jene deren Veröffentlichung im Amtsanzeiger der Provinzen vorgeschrieben ist und jene die von den Interessierten verlangt werden.

Bei dieser Veröffentlichung findet der zweite Absatz des Art. 50 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5 Anwendung.

Das Amtsblatt der Region ersetzt mit aller Wirkung die Amtsanzeiger der Provinzen.

Die Anzeigen im Amtsblatt der Region und Abonnement desselben sind durch die für das

«Amtsblatt» der Republik bestehenden Bestimmungen geregelt, insoweit dieselben anwendbar sind.

Art. 15

Die Veröffentlichung der regionalen und provinziellen Gesetze im eigenen Teil des Amtsblattes der Republik, im Sinne des Art. 25 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5, ist kostenlos.

IV. Titel

VON DER VERTRETUNG DER REGIERUNG IN DER REGION.

Art. 16

Der Regierungskommissär in der Region Trentino-Tiroler Etschland wird mit Dekret des Präsidenten der Republik, über Vorschlag des Präsidenten des Ministerrates, im Einvernehmen mit dem Innenminister, über Beschluss des Ministerrates, ernannt.

Der Kommissär hat seinen Sitz im Hauptorte der Region.

Art. 17

Mit Dekret des Präsidenten des Ministerrates, im Einvernehmen mit dem Innenminister, wird ein Vizeregierungskommissär ernannt, der aus den Funktionären der Zivilverwaltung des Innenministeriums gewählt wird und wenigstens der fünften Beamtenrangstufe angehören muss.

Der Vizekommissär vertritt den Kommissär im Falle der Abwesenheit oder Verhinderung.

Er übt ausserdem die Funktionen aus, die ihm vom Kommissär übertragen werden können. Für die Ausübung dieser Funktionen kann der Kommissär anordnen, dass der Vizekommissär ständig oder zeitweise seinen Sitz in Bozen habe.

Art. 18

Dem Regierungskommissär steht die wirtschaftliche Behandlung der 3. Staatsbeamtenklasse zu, sowie eine Amtsentschädigung und eine Repräsentationsentschädigung, deren Höhe mit Dekret des Präsidenten des Ministerrates, im Einvernehmen mit dem Innenminister und dem Finanzminister, festgesetzt wird.

Dem Regierungskommissär und dem Vizekommissär wird eine Dienstwohnung zugewiesen.

Art. 19

Für die Verrichtung seiner Amtsobliegenheiten bedient sich der Regierungskommissär des abgestellten Personals der Staatsverwaltungen.

Dem Personal der zentralen Stammrollen steht die Behandlung gemäss Art. 8 des statthalterischen Gesetzdekretes 7. Juni 1945 Nr. 320 zu; jenes der provinziellen Stammrollen geniesst die Behandlung, die von den in Kraft stehenden Bestimmungen bei Amtsversetzungen vorgesehen ist.

Von dieser Behandlung ausgeschlossen ist das Staatspersonal, das in demselben Sitze, zu welchem es abkommandiert ist, bereits in Dienst ist.

Die Zusammensetzung des Amtes und das Kontingent des Personals werden mit Dekret des Präsidenten des Ministerrates, im Einvernehmen mit dem Inneminister und dem Schatzminister, bestimmt werden.

Art. 20

Die Ausgaben für die dem Regierungskommissär zustehenden Anweisungen und für den Betrieb des betreffenden Amtes gehen zu Lasten der Staatsbilanz.

Alle Ausgaben, die die Vertretung der Regierung in der Region betreffen, werden im Voranschlag des Schatzministeriums, unter der Rubrik Präsidium des Ministerrates, aufgenommen.

Art. 21

Die Bekanntgabe der Gesetzesvorlagen an den Regierungskommissär, gemäss erstem Absatz des Art. 49 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5, muss vom Präsidenten des Regionalrates oder des Landtages mittels Einschreibebrief mit Rückschein gemacht werden.

Art. 22

Der Präsident des Regionalausschusses und die Präsidenten der Landesausschüsse vermitteln die Nachrichten und Aufklärungen über die Tätigkeit der Organe der Region und der Provinzen, sowie Abschrift der gefassten Beschlüsse, die vom Regierungskommissär verlangt werden.

In Ausübung der vom Staate übertragenen Funktionen müssen sie periodisch dem Regierungskommissär eine Aufstellung der gefassten Beschlüsse übermitteln, unbeschadet der Bestimmungen, die in den Gesetzen enthalten sind, mit welchen die Funktionen übertragen werden.

V. Titel

UEBERGANGSBESTIMMUNGEN

Art. 23

Den provisorischen Vorsitz bei der ersten

Versammlung des Regionalrates führt das älteste Ratsmitglied.

Die zwei jüngsten Ratsmitglieder amtieren als Schriftführer.

Art. 24

Nach Errichtung des provisorischen Vorsitzes und nach erfolgter Vereidigung, schreitet der Rat zur Ernennung des Präsidenten.

Für die Gültigkeit der Wahl ist die Anwesenheit von wenigstens zwei Drittel der Ratsmitglieder erforderlich.

Die Wahl des Präsidenten erfolgt in geheimer Abstimmung und mit absoluter Stimmenmehrheit, wobei auch die unbeschrieben gebliebenen Stimmzettel zur Zahl der Abstimmenden gerechnet werden.

Wenn nach zwei Abstimmungen keiner der Kandidaten die absolute Stimmenmehrheit erreicht hat, schreitet man zur Stichwahl zwischen den beiden Kandidaten, die bei der zweiten Abstimmung die meisten Stimmen erhalten haben und als gewählt geht jener hervor, der die Mehrheit der Stimmen erhält: bei gleicher Stimmzahl hat der Aeltere den Vorrang.

In gleicher Weise erfolgt die Wahl des Vizepräsidenten und anschliessend, mit gewöhnlicher Stimmenmehrheit, die Wahl der zwei Schriftführer.

Art. 25

Der Regionalrat wählt dann den Präsidenten des Regionalausschusses, bestimmt die Zahl der wirklichen- und Ersatzbeisitzer für jede der Sprachgruppen und wählt dieselben gemäss Art. 30 des Verfassungsgesetzes 26. Februar 1948 Nr. 5.

Art. 26

Für die Wahl des Präsidenten des Regionalausschusses ist die Anwesenheit von wenigstens zwei Drittel der Ratsmitglieder erforderlich. Wenn nach zwei Abstimmungen keiner der Kandidaten die absolute Stimmenmehrheit erreicht hat, wobei auch die unbeschrieben gebliebenen Stimmzettel zu den Abstimmenden zu zählen sind, wird zur Stichwahl zwischen den beiden Kandidaten geschritten die bei der zweiten Abstimmung die höchste Stimmzahl erhalten haben und als gewählt geht jener hervor, der die absolute Stimmenmehrheit erreicht hat.

Falls auch bei dieser dritten Abstimmung die absolute Stimmenmehrheit nicht erreicht wird, wird die Wahl auf eine Sitzung verlagert, die in den nächstfolgenden acht Tagen statt-

finden muss und bei welcher eine neue Abstimmung erfolgt, welches auch immer die Zahl der Anwesenden sei. Wenn kein Kandidat die absolute Stimmenmehrheit erreicht, schreitet man zur Stichwahl und als gewählt wird jener erklärt, der die höchste Stimmenzahl erhalten hat; bei gleicher Stimmenzahl hat der Älteste den Vorrang.

Art. 27

Die Wahl der Regionalassessoren für jede Sprachgruppe erfolgt in getrennter Wahl für die wirklichen Assessoren und die Ersatzbeisitzer. Für die Gültigkeit ist die Anwesenheit von wenigstens der Hälfte der Ratsmitglieder erforderlich.

Wenn nach zwei Abstimmungen ein oder mehrere Assessorensitze unbesetzt bleiben, schreitet man zur Stichwahl. Die Stichwahl erfolgt unter einer doppelten Anzahl von Kandidaten als die zu besetzenden Sitze sind. Sie findet zwischen den Kandidaten statt, die bei der zweiten Abstimmung die höchste Stimmenzahl erreicht haben: bei gleicher Stimmenzahl erfolgt die Stichwahl zwischen den Ältesten. Die Stichwahl ist gültig, wie hoch auch immer die Zahl der Anwesenden sei: bei gleicher Stimmenzahl hat der Älteste den Vorrang.

Art. 28

Bei der ersten Wahl der Landesausschüsse finden im Wege der Analogie die Bestimmungen der Art. 25, 26 und 27 Anwendung.

Art. 29

Die anderen Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für das Trentino-Tiroler Etschland werden mit nachfolgenden Dekreten, gemäss Art. 95 des Verfassungsgesetzes 28. Februar 1948 Nr. 5, erlassen werden.

Art. 30

Dieses Dekret tritt am Tage seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der italienischen Republik in Kraft.

Dieses Dekret wird mit dem Staatsiegel versehen in die amtliche Sammlung der Gesetze und Dekrete der italienischen Republik eingereiht. Jedermann, den es angeht, hat die Pflicht es zu beobachten und für seine Beobachtung Sorge zu tragen.

Gegeben zu Rom, am 12. Dezember 1948.

EINAUDI

DE GASPERI - SCALBA - VANONI - PELLA

Gesehen der Siegelbewahrer: GRASSI
Registriert beim Rechnungshof am 13. Dezember 1948, Regierungsakte, Register Nr. 25, Blatt Nr. 83 - FRASCA.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

LEGGE REGIONALE 27 MARZO 1950, N. 6

Ricostituzione dei comuni di Cagnò e Romallo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

sentite le popolazioni interessate,

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

I Comuni di Cagnò e Romallo, aggregati a quello di Revò con R.D. 20.7.1928 n. 1851, sono ricostituiti con le rispettive circoscrizioni territoriali preesistenti all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Art. 2

Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Provinciale di Trento, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali, finanziari e consorziali fra i Comuni interessati.

Art. 3

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 27 marzo 1950.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Odorizzi

Visto:

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA REGIONE:

Bisia